

condividi con chi vuoi



## Chioggia. L'Oratorio nella Cattedrale "Santa Maria Assunta"

### Molto di più di un concerto

Stando alle locandine e programmi di sala, quello che si è tenuto venerdì 23 dicembre in Cattedrale doveva essere un concerto di Natale, uno dei tanti, per l'esattezza il 17° della serie, tenuti a Chioggia dall'orchestra e coro "T. Serafin" di Cavarzere con la direzione del m° Renzo Banzato. Ed invece è stato molto di più essendo stato eseguito in prima assoluta per Chioggia, dopo Cavarzere e Caorle, un oratorio composto dallo stesso m° Banzato in onore del Crocifisso di Cavarzere o del Paneghetti, il modesto cannarolo di Boscochiaroche lo scolpì. Lasciando al prof. Paolo Padoan il commento critico sull'opera e sulla sua struttura musicale, è bene ricordare qui che, a memoria d'uomo, è il terzo oratorio che viene presentato in Cattedrale dopo l'"Extrema dies" di mons. Vittore Bellemo, l'8 dicembre 1984, e il "Venite, pueri" composto dal m° Luigi Donorà, amico di Chioggia, il 12 settembre 1998. Ora questo "Va'! Scolpisci!", titolo che si rifà all'incitamento di Cristo al Paneghetti davanti al Crocifisso di San Domenico. Tre oratori che hanno legami con la nostra

città: l'"Extrema dies" composto dal Bellemo, chioggiotto purosangue ed uno dei più prolifici compositori di musica sacra; il "Venite, pueri" dedicato al servo di Dio Padre Raimondo Calcagno, di cui è in corso la causa di beatificazione, con testo del prof. Paolo Padoan; per ultimo questo "Va'! Scolpisci!" che trova le sue radici nel nostro Cristo di San Domenico, di cui il Crocifisso di Cavarzere è, se così si può dire, straordinaria "copia". La Cattedrale, imponente per se stessa, lo era ancora di più con orchestrali ai piedi dell'altare maggiore e il coro "T. Serafin" e il complesso vocale "Solensemble" di Padova oltre la gradinata con un organico complessivo di ben 135 elementi. Le voci soliste erano il basso Luca Gallo che interpretava il ruolo del Paneghetti, il tenore Sergio Panajia, che impersonava il Cristo, e il prof. Paolo Padoan, voce recitante. All'inizio Paolo Fontolan ha detto il perché di questo oratorio: per ricordare un fatto prodigioso avvenuto per le mani di un modesto tagliatore di canne nell'anno 1834 e in occasione della venticinquennale processione dell'ottobre scorso che ha richiamato a Cavarzere fedeli da tutte le parti del Veneto. Accogliendo il continuo applauso dei tanti presenti è stato concesso il bis con la riproposta del maestoso "Te Deum". Al termine il sindaco Casson ha consegnato copie del volume "La pipa chioggiotta" di Giorgio Boscolo Femek, mentre gli ospiti hanno donato al sindaco e alle autorità alcune copie del volume "Il Crocifisso di Cavarzere" scritto dal nostro direttore mons. Vincenzo Tosello. Da segnalare la presenza del consigliere regionale Carlo Alberto Tesserin, del vicepresidente della Fondazione della Comunità clodiense sig. Paolo Naccari e dell'assessore alla cultura Pierluca Donin i cui enti hanno contribuito alla realizzazione di questo importante evento.

(Giorgio Ranzato)

dal numero 1 dell'8 gennaio 2012